

## VISITA FISCALE INPS

### Perché la visita fiscale Inps?

L'azienda non può controllare direttamente lo stato di malattia del lavoratore, ma si deve valere della struttura pubblica, ossia del medico incaricato dall'Inps dietro richiesta del datore di lavoro o su iniziativa dell'Inps stesso.

### Quali sono le fasce orarie per la reperibilità?

Il lavoratore, durante tutta la malattia, ha l'obbligo di essere reperibile per poter facilitare la visita fiscale del medico dell'Inps. Deve a tal fine rimanere a casa (o nel diverso domicilio indicato nel certificato medico inviato all'Inps), anche di domenica e nei giorni festivi, durante i seguenti orari:

- per **dipendenti pubblici**, la reperibilità riguarda l'intera settimana, festività comprese, nelle fasce orarie che vanno dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00;
- per **personale del comparto scuola**: per essi il Dirigente Scolastico può richiedere visite fiscali sin dal primo giorno, solo per assenze immediatamente precedenti o successive a quelle non lavorative (non solo festivi o domeniche, ma anche giorni liberi);
- per **dipendenti del comparto privato**: la reperibilità è per tutta la settimana, festività comprese, nelle fasce orarie che vanno dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 17:00 alle 19:00.

### Che succede se non sono a casa quando arriva il medico fiscale?

Come abbiamo detto l'assenza dalla visita fiscale comporta una sanzione indipendente dalla sussistenza o meno della malattia e, se ripetuta più volte e avvenuta senza valida giustificazione, può determinare il licenziamento.

Il che significa che se il lavoratore, malato perché ha una ingessatura agli arti superiori che non gli consente di lavorare o perché in riabilitazione e necessita di una passeggiata come fisioterapia, non si fa trovare presente a casa quando arriva il medico fiscale è sanzionabile. Quindi, anche se la malattia è effettiva, la reperibilità resta ugualmente obbligatoria.

Fra l'altro il dipendente ha l'obbligo di **guarire nel più breve tempo possibile**: il che significa che non può aggravare il proprio stato di malattia uscendo di casa. Tale

comportamento viola la buona fede e il rapporto fiduciario che lo lega all'azienda ed è anch'esso causa di licenziamento.

### **Che succede se non sento il citofono o il campanello della porta?**

Il lavoratore è tenuto a verificare la presenza del proprio nome sul citofono e il corretto funzionamento dello stesso così come del campanello della porta. Quindi non può giustificarsi dicendo di non aver sentito lo squillo o di essere stato solo a casa e di non aver potuto aprire la porta per un difetto uditivo o perché dormiva a causa del sonno indotto dalle medicine.

### **Quando è possibile assentarsi dalla visita fiscale?**

Solo un valido motivo consente di assentarsi durante le fasce di reperibilità. Secondo alcune sentenze sono «validi motivi»:

– la concomitanza di visite, trattamenti terapeutici e accertamenti specialistici purché indifferibili e indispensabili;

– situazioni che abbiano reso **imprescindibile e indifferibile** la presenza personale del lavoratore altrove, per evitare gravi conseguenze per sé o per i componenti il suo nucleo familiare: si pensi al dipendente che debba assistere la madre in fin di vita in una casa di cura o comunque gravemente malata.

È stata invece ritenuta **ingiustificata** l'assenza per effettuare un **controllo ambulatoriale** se ben poteva essere eseguito in un altro momento.

### **Procedura in caso di assenza alla visita di controllo**

Se il lavoratore risulta assente alla visita di controllo domiciliare, il medico ne dà comunicazione all'Inps e rilascia apposito avviso con l'invito al lavoratore a **presentarsi per il controllo** il giorno successivo non festivo presso il gabinetto diagnostica dell'Inps, ovvero, qualora non sia facilmente raggiungibile, presso il presidio sanitario pubblico indicato nell'avviso stesso.

Qualora il lavoratore **non si presenti alla visita ambulatoriale**, l'Inps ne dà comunicazione al datore di lavoro ed invita il lavoratore a fornire le proprie giustificazioni entro 10 giorni.

## Cosa rischio se non sono presente alla visita fiscale Inps?

Come abbiamo detto l'assenza alla visita fiscale è un illecito disciplinare che consente all'azienda una sanzione. Sanzione che, nel caso di comportamento reiterato e non giustificato, può arrivare al licenziamento. Ma le ricadute sono anche sullo **stipendio** e dipendono dal tipo di comportamento tenuto.

L'assenza ingiustificata del lavoratore comporta la **perdita del trattamento di malattia**, con modalità differenti a seconda del momento in cui si è verificata l'assenza:

- 1) **assenza alla visita del medico fiscale**: perdita totale di qualsiasi trattamento economico;
- 2) **assenza alla seconda visita** (può essere sia la visita medica domiciliare sia la visita medica ambulatoriale): oltre alla perdita totale di qualsiasi trattamento economico, riduzione del 50% del trattamento economico per il residuo periodo.
- 3) **assenza alla terza visita**: l'erogazione dell'indennità economica previdenziale a carico Inps viene interrotta da quel momento e fino al termine del periodo di malattia: il caso si configura come mancato riconoscimento della malattia ai fini della corresponsione della relativa indennità.

## Quando il dipendente si considera assente dalla visita fiscale?

Sulla base di quanto appena detto, si ha assenza non solo quando il dipendente non sia a casa, ma anche quando non abbia consentito la visita fiscale. Il lavoratore ha il dovere di cooperare all'effettuazione delle visite domiciliari, comportandosi in modo tale da consentire al medico l'immediato ingresso nell'abitazione. L'inottemperanza a tale obbligo per incuria, negligenza o altro motivo non apprezzabile (come ad esempio il ritardo nell'apertura della porta che determini l'allontanamento del medico, oppure l'assenza del nome del lavoratore sul citofono o sulla cassetta della posta) comporta la decadenza dal diritto al trattamento economico, senza che possa avere effetti sananti la conferma della malattia in una successiva visita ambulatoriale.

## Posso allontanarmi da casa per una visita medica?

Il dipendente malato può assentarsi per effettuare una visita o un controllo medico, accertamenti o terapie; tuttavia deve comunicarlo preventivamente all'Inps e

produrre come giustificazione l'attestazione rilasciata da struttura, pubblica o privata, che ha erogato la prestazione.

### **Quante volte, nell'arco della stessa malattia, può intervenire la visita fiscale?**

Il datore di lavoro non può richiedere, nell'arco della stessa giornata, più visite mediche. Lo potrebbe fare in giorni diversi, nell'arco della stessa malattia ma non in modo sistematico, tanto da ledere la libertà del dipendente.

### **Posso uscire fuori dalle fasce di reperibilità?**

Il dipendente è libero di uscire fuori dalle fasce di reperibilità. Ma non deve fare in modo di aggravare il suo stato di salute. Diversamente è licenziabile per non aver cooperato per un rapido rientro sul lavoro.

### **Posso uscire dopo la visita fiscale?**

Sebbene le fasce di reperibilità non siano ancora "scadute", una volta intervenuto il medico dell'Inps il lavoratore malato potrebbe uscire, salvo quanto detto nel paragrafo precedente, ossia a condizione di non peggiorare la malattia. Questo perché nell'arco della stessa giornata non può intervenire una seconda visita fiscale Inps.

### **Quando l'assenza alla visita fiscale è giustificata**

Le sanzioni non vengono comminate nelle seguenti ipotesi:

1- **ricovero ospedaliero;**

2- periodi già accertati da precedente visita di controllo;

3- assenza dovuta a **giustificato motivo**. Il giustificato motivo ricorre nelle seguenti ipotesi:

- forza maggiore;
- situazioni che abbiano reso imprescindibile ed indifferibile la presenza del lavoratore altrove;
- concomitanza di visite, prestazioni e accertamenti specialistici quando si dimostri che le stesse non potevano essere effettuate in ore diverse da quelle corrispondenti alle fasce orarie di reperibilità;
- ritiro presso gli Uffici sanitari di radiografie collegate alla malattia in atto;

- effettuazione di un'iniezione, purché risultino rigorosamente accertate l'indifferibilità del trattamento terapeutico e l'indispensabilità delle modalità prescelte dal lavoratore per realizzare tale esigenza;
- visita presso l'ambulatorio del medico in caso di impossibilità di conciliare l'orario di ricevimento con le fasce di reperibilità o finalizzata a far constatare l'eventuale guarigione della malattia, al fine della ripresa lavorativa;
- urgenza di sottoporsi a cure dentistiche presso lo studio del medico specialista;
- effettuazione di un ciclo di cure presso un istituto convenzionato (nel caso in esame il dipendente, il giorno successivo alla visita, si era recato presso l'ambulatorio medico-legale e per sottoporsi ad una visita di controllo, che confermava la sussistenza della patologia);
- esigenza indifferibile di recarsi in farmacia;
- effettuazione di attività di volontariato non realizzabile in tempi diversi da quelli delle fasce orarie;
- visita alla madre ricoverata in ospedale, quando l'orario di visita ai degenti coincide con le fasce di reperibilità.

### **Patologie gravi ed esenzione dalla reperibilità**

Una recente riforma ha introdotto l'esenzione dalla reperibilità in caso di malattie gravi che richiedano il ricorso a terapie salvavita. Oggi quindi il lavoratore è esonerato dall'obbligo di reperibilità nei seguenti casi:

- patologie gravi che richiedono terapie salvavita: si tratta, ad esempio, delle cure chemioterapiche;
- stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta; l'invalidità deve aver determinato una riduzione della capacità lavorativa, in misura pari ad almeno il 67%;
- malattie nelle quali è a rischio la vita del lavoratore;
- infortunio sul lavoro;
- patologie per causa di servizio;
- gravidanza a rischio;
- patologie collegate all'invalidità riconosciuta.

### **Devo spedire il certificato medico anche al datore di lavoro?**

Oggi il certificato medico non viene più spedito in azienda dal dipendente, ma dall'Inps. Infatti, il medico curante, dopo la visita al proprio paziente, invia il certificato medico, in via telematica, all'Inps e poi l'Inps lo invia al datore di lavoro.

### **È domenica e il mio medico curante non è reperibile, come posso avere il certificato?**

Il lavoratore malato, nel caso in cui non reperisca il suo medico curante, può richiedere la certificazione alla Guardia Medica, o ad altro medico convenzionato col Servizio Sanitario Nazionale (Ssn). Anche in questo caso la certificazione dovrà essere inviata telematicamente all'Inps entro 2 giorni dall'assenza.

### **Il medico fiscale può arrivare anche il primo giorno di malattia?**

Nel settore privato, in teoria è possibile che la visita fiscale arrivi il primo giorno, anche se l'amministrazione non è così immediata nell'eseguire i controlli.

Invece, per i **dipendenti pubblici**, il medico fiscale è inviato direttamente dal dirigente dell'Amministrazione: in generale, il dirigente richiede la visita fiscale contemperando l'esigenza di risparmio di spesa pubblica con la lotta all'assenteismo.

È obbligatorio, però, richiedere la visita, sin dal primo giorno di malattia, in caso di assenze contigue a giorni liberi (anche di ferie o di permesso) o festivi.

### **Il medico fiscale può passare anche nei giorni festivi?**

Sicuramente sì: il medico dell'Inps può passare la domenica, il Natale o nelle feste comandate. Ciò vale sia nel pubblico che nel privato.